



PARROCCHIA SANTUARIO BEATA VERGINE DEI MIRACOLI

Saronno (VA) Diocesi di Milano
Tel. 029603027
don Aldo Ceriani: 3476998267



DOMENICA 30 SETTEMBRE – FESTA DELL'ORATORIO

Ottobre, mese del Rosario

“Maria, donna di fede”

La beata Vergine Maria la chiamiamo Madre di Dio e la riteniamo grande più di ogni altra creatura.

La vediamo sempre affiancata a Cristo in ogni tappa della sua vita. Per questo, giustamente la riteniamo “beata”.

Ma forse non ci siamo mai chiesti seriamente quale sia il motivo della sua grandezza, della sua beatitudine; forse non ci siamo ancora accorti che è da ritenersi beata perché ha creduto. Anche se adornata di particolari privilegi, più degli altri esseri umani ebbe bisogno di esercitarsi nella fede.

Maria credette alla Parola, servì la Parola anche quando le circostanze e la saggezza umana avrebbero portato a pensare al fallimento, all'illusione, all'abbandono da parte di Dio.

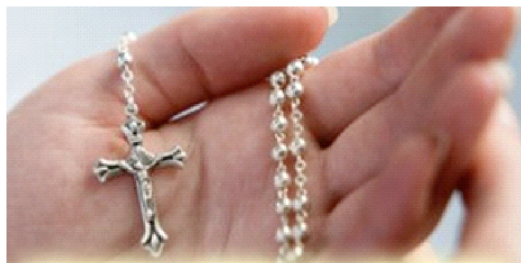
Credette all'angelo quando le disse che avrebbe avuto un bambino senza il rapporto con il suo sposo. Credette che era Dio quel bambino povero che nasceva da lei: bambino accettato da povere e umili persone e rifiutato dai grandi, dai potenti, dai sapienti, dai ricchi.

Credette di fronte alla persecuzione di Erode e durante i tre anni di esilio in Egitto.

Credette, pur non comprendendo, a quelle strane parole che Gesù le disse, dopo averlo ritrovato nel tempio a dodici anni.

Continuò a credere pure quando vedeva che l'odio dei giudei cresceva sempre più contro il suo figlio.

Credette quando lo senti gridare dall'alto della croce: “Dio mio, Dio mio; perché mi hai abbandonato?”.



Credette, infine, quando se lo vide morto (un Dio morto!) tra le braccia.

Pure noi, se crederemo come lei, potremo generare al mondo Cristo. Pure noi potremo cantare con lei il nostro Magnificat, perché ci accorgeremo che Dio in noi compie grandi cose.

Il Magnificat proclama che il Signore viene nella povertà, nell'oscurità; proclama che la sua venuta è un'esaltazione dell'estrema umiltà e povertà. Nel Magnificat vi si canta un Dio che viene ad amare gli umili e i poveri, che guarda a coloro che sono stati abbassati, umiliati, messi da parte; e siccome sono questi i credenti, egli si rivela venendo tra loro e per loro. Vi si canta un Dio che viene a dare speranza a tutti quelli che lottano sapendo che è giunta l'ora del riscatto, l'ora della redenzione, l'ora in cui l'uomo può sentirsi pienamente libero.

Maria può cantare il Magnificat perché vive nella speranza di contribuire a cambiare l'umanità; perché vive la forza con cui Dio disperde i potenti, rovescia i poteri, innalza i poveri, ricolma di beni gli affamati e solleva il suo popolo.

Maria può cantare il Magnificat in quanto la sua fede si traduce in opere, in fonte di liberazione per tutti quelli che accetteranno suo Figlio.

LA SETTIMANA IN SANTUARIO

DOMENICA 30 SETTEMBRE - IV DOPO IL MARTIRIO DI GIOVANNI IL PRECURSORE

SS. Messe: Ore 7,00 – 8,30 – 10,00 – 11,30 – 18,00

Ore 15.30 – Battesimo comunitario

Ore 17,00 – Vespri e Benedizione Eucaristica

LUNEDI' 1 – S. Teresa di Gesù Bambino

MARTEDI' 2 – Ss. Angeli custodi

MERCOLEDI' 3 - B. Luigi Talamoni

GIOVEDI' 4 – S. Francesco d'Assisi, patrono d'Italia

Ore 11,00 – Matrimonio

Ore 16,30 – Visita Studenti Università di Treviri

VENERDI' 5 – Feria

Ore 10,00 – Visita Gruppo Cinesi (ILVA)

Ore 16,30 - Adorazione Eucaristica del primo

venerdì del mese

SABATO 6 – Feria

Ore 15,00 – Matrimonio

DOMENICA 7 – VI Dopo il Martirio di S. Giovanni B.

Ore 10,00 – Accoglienza di don Giorgio Lattuada

Ore 11,30 - Anniversari di Matrimonio

Ore 15,30 – Visita Gruppo Culturale “Il Cerchio”
(Padova)

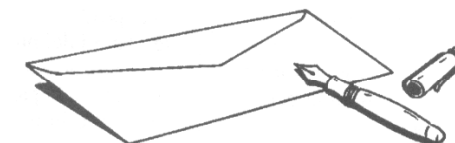
LA FAMIGLIA PREGA ATTORNO ALLA MENZA



Dio, Padre buono, solo Tu ci nutri con l'amore ogni giorno.

Donaci uno sguardo capace di vedere le necessità dei fratelli e di soccorrerli con amore.

Sii benedetto, Padre, per il pane di questo giorno e rendici capaci di dividerlo con i poveri. Amen.



Lettera alla signora Giuseppina, che viene a Messa tutti i giorni

Cara Signora Giuseppina,

capisco che in casa Lei sia sempre sola e che due chiacchiere con un'amica facciano sempre bene. Capisco che può essere urgente comunicare alla Sua amica che Suo nipote partirà per l'America perché è tanto intelligente che in Italia non può imparare più niente. Capisco che stando vicino all'altare della Madonna Lei può avere l'impressione di non disturbare nessuno. Capisco anche che il suo argomento («cosa vuole, reverendo, siamo donne!») sia incontrovertibile. Ma non le sembra un po' eccessivo chiacchierare durante tutta la Messa? Non si tratta solo di non disturbare, anche se Lei sa bene che nel silenzio anche il bisbiglio dà fastidio. Non si tratta solo di un po' di disciplina e di un po' di buona educazione, anche se non è obbligatorio essere maleducati. Quello che io mi domando è se in tutto il tempo che Lei trascorre in Chiesa, ci sia un momento in cui si lascia commuovere, consolare, istruire dalla presenza di Dio e della celebrazione dei santi misteri. Mi perdonerà l'insinuazione, ma talora mi viene il sospetto che la categoria dei «praticanti non credenti» esista davvero e sono quei tali che ci sono sempre, ma non si convertono mai. La parola del Signore stenta a raggiungerli in profondità, perché parlano sempre loro; i loro sentimenti non si conformano a quelli di Gesù, perché il rumore e la distrazione abitano fin dentro la loro intimità più profonda. Sarò contento, però, di essere smentito. Intanto, La saluto con tutto l'affetto di cui sono capace.

da «L'epistolario del Mario»